

Maurizio Cucchi

*Senza enigmi*

in: «L'Unità», 4 dicembre 1986

Ancora un'opera prima, di un autore non facile da inquadrare e definire.

Sorprende per l'asciuttezza, quasi scontrosa, volutamente opaca, delle sue frasi, per quella «febbre metafisica che spolpa gli oggetti», come ha scritto Roboni nella prefazione.

Compone scostandosi il minimo possibile dalla prosa, non cerca effetti musicali, ma si affida a una parola spessa, che sembra frutto della saggezza matura di chi è ben consapevole «Che soluzioni non stanno nel trovare risposte / A enigmi sull'esistenza, / Ma nel prendere atto / Che non vi sono enigmi».